

La Corte Costituzionale ha tolto ogni diritto al nascituro

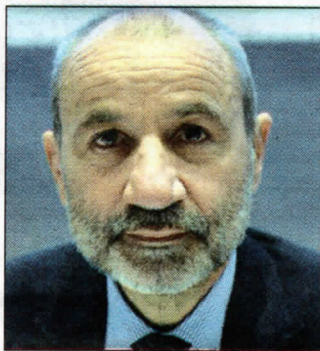
di MASSIMO GANDOLFINI*

Il nascituro dimenticato o negletto: potremmo titolarlo così il commento alla decisione della Corte Costituzionale di annullare il divieto di fecondazione eterologa (cioè eseguita utilizzando gameti non appartenenti alla coppia) che caratterizzava la legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita.

Sempre convinti che non c'è peggior strumento dell'ideologia per analizzare problemi complessi e delicati quali quelli che coinvolgono la vita umana e la famiglia, proviamo ad usare il "laicissimo" strumento della ragione per capire lo scenario che ora si apre di fronte a noi, a seguito di questa improvvida sentenza.

Cominciamo dalla famiglia. Viene introdotto il concetto di "asimmetria" parentale: ci saranno genitori biologici e genitori legali, entro e fuori la coppia. I primi saranno i "donatori" del gamete (ovocita o spermatozoo), i secondi coloro che hanno usufruito della donazione, essendo non in grado di provvedervi con le proprie dotazioni naturali. Se di spermatozoo si tratterà,

avremo un padre biologico (il donatore), un padre legale ed una madre biologica. Quindi, all'interno di quella stessa coppia, ci sarà una madre nell'accezione completa del termine, ed un padre "a mezzo servizio", dato che lo spermatozoo appartiene ad altro uomo. Stesso ragionamento, rovesciato solo nei



Il Parlamento ritorni a fare il proprio dovere: il desiderio di un figlio rimanga tale

soggetti, se di ovocita si trattasse. Si aggiunge così nelle già deboli e provate coppie italiane, quanto mai bisogno di aiuto in ogni senso, un ulteriore elemento di fragilità: quello di una differenza sostanziale di genitorialità rispetto al figlio. È facile immaginare che, finché tutto andrà bene, né papà né mamma si ricorderanno o accorgeranno di quella mina, pronta - ahimè - ad esplodere in occasione di dissidi, incomprensioni, conflitti, confronti duri all'interno della coppia, quando uno potrà "rinfacciare" all'altro che "con quel figlio tutto tuo, io non ho nulla a che fare".

Poniamoci, ora, nella prospettiva dei diritti del nascituro. Potremmo dire, senza nessun eccesso, per nulla considerati o completamente annullati. Anche quelli biologici più elementari, quale è l'origine genetica, dato che il

"donatore" deve rimanere ignoto. Partire così, cioè prevedere già in anticipo che stiamo dando vita ad un bimbo privato di un suo sacrosanto diritto, non è proprio una bella cosa per una società che pretende di fare dei "diritti civili" la propria bandiera di democrazia.

Si dirà: "Allora, rendiamo noto il donatore!". Il ratto è peggio del buco: fratelli alla ricerca di fratelli, padri e madri biologici inseguiti da figli sconosciuti: questo è lo scenario che ci viene consegnato dalle nazioni che già praticano fecondazione eterologa da anni.

Sull'altare del principio di non-discriminazione (coppie parzialmente sterili, coppie totalmente sterili, coppie portatrici di malattie genetiche) si è consumato il sacrificio del diritto del nascituro di essere rispettato e tutelato, evitando di trattarlo come fosse un dato accidentale influente al punto di renderlo totalmente assente. In verità, potrebbe esistere un'altra chiave di lettura: apertura per via giuridica alla fertilità gay? Si dice che pensare male è peccato, ma spesso ci si azzecca!

Ora la via obbligata per riparare il danno è che si ritorni in Parlamento, con l'auspicio che il potere legislativo torni a fare il suo dovere. Come ogni legge e, più in generale, come ogni prodotto umano, anche la legge 40 aveva delle lacune, sulle quali era corretto aprire un confronto razionale, medico e giuridico. Ma un pregio certamente l'aveva: aver raggiunto un'equilibrio fra un desiderio ed un diritto. Il diritto riguarda il nascituro, considerato e trattato da essere umano; il desiderio è la genitorialità della coppia sterile di avere il bimbo in braccio. Legittimo ed umanissimo desiderio, ma che desiderio è e deve rimanere, senza pretese di diritto.

*vice presidente nazionale
"Scienza & Vita"

